

Memoria

Audizione X Commissione 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

“Affare sulle ricadute dei sistemi di incentivazione per la riqualificazione energetica degli edifici sulle filiere produttive di settore (Atto n. 290)”

Roma 5 novembre 2019

FederlegnoArredo

Sede/Headoffice

Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano

Tel +39 02 8060 41

Fax +39 02 8060 4392

C.F. 97228150153

www.federlegnoarredo.it

Lo sconto in fattura: impatti sul settore della Filiera del LegnoArredo

A. Lo sconto in fattura: come cambia la disciplina

L'art. 10 del Decreto Crescita, rubricato "Modifiche alla disciplina degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e di rischio sismico", ha introdotto il comma 3.1 all'art. 14 del DL. n. 63/2013 convertito con modificazioni in L. n. 90/2013 cd. Ecobonus.

Nello specifico la norma dispone che:

*"Per gli interventi di efficienza energetica di cui al presente articolo, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, **sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto**, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, senza l'applicazione dei limiti di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il fornitore che ha effettuato gli interventi ha a sua volta facoltà di **cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi**, con esclusione della possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi. Rimane in ogni caso esclusa la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari."*

In particolare, la norma innova le modalità per il godimento delle detrazioni, introducendo l'ipotesi per l'acquirente di ottenere direttamente in fattura uno sconto pari al beneficio fiscale, cedendo all'impresa il relativo credito fiscale da recuperarsi in 5 quote annuali. Tale credito potrà essere ceduto ai propri fornitori di beni e servizi (fatta eccezione per gli istituti di credito e finanziari) con esclusione di ulteriori cessioni.

Si tratta di un intervento normativo che, nelle intenzioni del Legislatore, dovrebbe stimolare ulteriormente la domanda dei consumatori, agendo sulla disponibilità finanziaria degli stessi al

momento della richiesta dell'intervento, e agevolare il perseguimento degli obiettivi di efficienza energetica nel residenziale fissati dal Piano Nazionale Clima Energia¹.

Accanto a questa modalità, restano valide le ipotesi già normate e più comunemente in uso quali: accesso diretto alle detrazioni da parte del beneficiario, attraverso il tradizionale recupero in fase di dichiarazione dei redditi (10 anni), previo adempimento di tutti gli obblighi documentali e di trasmissione alle amministrazioni competenti (ENEA); cessione del credito all'impresa fornitrice (comma 2-sexies art. 14 DL. 63/2013), introdotta dalla Legge di Bilancio 2016 e progressivamente estesa a più tipologie di interventi.

Nel valutare l'opportunità di utilizzare lo sconto in fattura come acceleratore degli interventi di efficienza energetica, occorre guardare tanto l'effettivo utilizzo e impatto delle misure fino a oggi, quanto l'impatto delle stesse sul tessuto imprenditoriale.

B. Il contributo dell'ecobonus all'efficienza energetica e il ruolo dei serramenti e produttori di schermature solari

L'ecobonus è stato introdotto con la legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006, articolo 1, commi da 344 a 349) e ha subito più modifiche con riguardo, in particolare, alle procedure da seguire per avvalersi correttamente dello stesso.

Tale agevolazione— unitamente all'analogo intervento detto "bonus casa" destinato alle ristrutturazioni (art. 16-bis lett. h) DPR 917/86)- sin dalle origini (e ancor di più negli anni della crisi economica che è costata oltre il 40% di capacità produttiva per il settore delle costruzioni), persegue alcuni obiettivi chiave:

- ✓ Sostenere il settore dell'edilizia;
- ✓ Stimolare la modernizzazione del parco residenziale ad uso privato, con lo specifico obiettivo di migliorare la prestazione energetica degli edifici;
- ✓ Stimolare l'innovazione tecnologica delle imprese;
- ✓ Contrastare l'evasione fiscale, mediante un sistema di tracciabilità dei flussi di pagamento ai fini del godimento del beneficio fiscale, fissato inizialmente al 65% delle spese ammissibili.

¹ PNIEC, pag. 55 In termini di ammontare complessivo cumulato, il PNIEC intende promuovere una riduzione di consumi di energia finale da politiche attive pari a circa 9,3 Mtep/anno al 2030, da conseguire prevalentemente nei settori non ETS. Di questi, 3,3 Mtep/anno sono dovuti dal settore residenziale.

Si tratta di misure che, nel loro complesso, **si sono rivelate particolarmente efficaci sia sotto il profilo dell'attivazione degli investimenti privati che del perseguimento degli obiettivi di efficienza energetica**, come evidenziato dall'ultimo rapporto ENEA (detrazioni fiscali ed efficienza energetica, 2019).

Nel suo complesso, infatti, il pacchetto di detrazioni fiscali ha consentito di ottenere risparmi energetici annuali– sia per quanto riguarda il Piano d'Azione per l'Efficienza energetica (2017) che per quanto riguarda la Direttiva Efficienza Energetica – ampiamente in linea con rispetto ai target e tale trend dovrebbe essere confermato anche per i prossimi anni.

Nel caso dell'ecobonus, questa efficacia è dovuta per lo più a:

- semplicità delle procedure per accedere alle misure
- stabilità dell'intervento nel tempo.

- In termini di risparmio energetico, nel periodo 2014-2018 il risparmio riconducibile **all'ecobonus è stato pari a 5.844GWh/a di cui il 38,8% ottenuto dalla sostituzione degli infissi e l'1,3% da schermature solari**; solo nel 2018, il risparmio energetico conseguito è pari a 1.155 GWh/a di cui il 33% dovuto alla sostituzione degli infissi che realizzano il miglior rapporto costo-efficacia con un costo di circa 9/10 centesimi di euro per ogni kWh risparmiato durante il ciclo di vita dell'intervento;
- sotto il profilo degli investimenti, **i dati ENEA confermano come nel periodo 2014-2018 siano stati realizzati più di 1,7milioni di interventi (di cui 335mila circa nel 2018) e, di questi, il 52% hanno riguardato la sostituzione di serramenti, il 15,7% le schermature solari e l'1% per la riqualificazione globale**. Nel periodo indicato, sono stati realizzati quasi 17 miliardi di euro investimenti di cui 6,7miliardi nel settore dei serramenti pari al 40% del totale.
- Limitati, invece, **i contributi in termini di numero di interventi di condomini, riqualificazioni globali e coibentazione degli involucri con percentuali che non sfiorano il 10% sul quadriennio 2014-2017**. Si tratta di interventi che, invece, in termini di risparmio energetico darebbero un contributo più che significativo al conseguimento degli obiettivi PNIEC: basta pensare che da sola la coibentazione degli edifici nel periodo 204-2018 ha riguardato il 6,9% degli interventi con un risparmio energetico di 1.621GWh/a, pari al 27,7% del totale risparmiato.
- Complessivamente, dal 2007 a oggi, l'ecobonus ha attivato 38,8 miliardi di investimenti; in termini **di interventi specifici eseguiti e tecnologie installate, nel 2018 1,1miliardi di euro sono destinati alla sostituzione dei serramenti e 128 milioni alla**

realizzazione di schermature solari su un totale di 3,3miliardi di euro e nel periodo 2014-2017 a fronte di un valore assoluto pari a 13,5 miliardi di euro, circa 5,6 miliardi hanno riguardato la sostituzione dei serramenti, 445 milioni di euro le schermature installate con una quota complessiva del 45,2%,3%.

C. Gli impatti sul settore del legno arredo

Pur condividendo l'obiettivo del legislatore di accelerare l'attività di efficientamento energetico degli edifici, si ritiene che lo sconto in fattura rappresenti una modifica sostanziale del quadro regolatorio, che rischia di produrre **effetti negativi strutturali sul funzionamento del mercato delle aziende del settore legno-arredo, e in particolare di quelle produttrici di serramenti e delle schermature solari, sia sotto il profilo della tenuta del settore sia sotto il profilo della piena concorrenzialità del mercato.**

■ La tenuta del tessuto imprenditoriale

L'applicazione di uno sconto pari al 50% (valore della detrazione) sull'importo fatturato al cliente comporterebbe di fatto l'azzeramento della marginalità delle aziende e l'impossibilità di recupero del fatturato perso per effetto dello sconto, dato un peso medio delle imposte sul fatturato pari circa al 3,6% (insufficiente a essere recuperato con la compensazione).

Se si guarda al settore dei serramenti nel residenziale, si vede come questo valga complessivamente 2,9 miliardi di euro di cui 1,6miliardi, **circa il 50%, è rappresentato dalla sostituzione dei serramenti a sua volta fortemente legato alla presenza degli incentivi fiscali. Analogamente, per quanto riguarda le schermature solari, il settore vale 405 milioni di euro, di cui il 75% fatturato viene realizzato in Italia (dati 2017 windowmarket.it) grazie all'attività di stimolo giocata dalle agevolazioni.** Entrambi settori sono prevalentemente composti da PMI. Il settore dei serramenti, in particolare, consta di circa 15000 di cui 3000 società di capitali per 120.000 addetti e caratterizzato da alcuni elementi di fragilità acuitisi per effetto della crisi finanziaria del 2008-2012 che ha determinato una contrazione del mercato pari al 40%. Tra questi:

- elevata quota di crediti sul fatturato: pari al 30%: più del 30% del fatturato non è incassato;
- EBIT intorno al 5%: margini industriali bassissimi;
- ROS al 2,2%;
- tasso di indebitamento pari a 3 contro una media Italia pari a 2.

La timida ripresa avviatasi dal 2016, sia per effetto di un quadro congiunturale lievemente più positivo sia per la riattivazione degli investimenti privati legati all'edilizia privata (cfr. Dati ANCE gennaio 2019), non ha tuttavia consentito di risolvere strutturalmente questi nodi, che restano legati ai tradizionali fattori di ritardo Paese.

Nel caso delle schermature solari, il settore sta sicuramente vivendo una fase positiva dopo un trend significativamente negativo che ha riguardato tutto il periodo post crisi fino al 2015-2016: nel 2017 si attesta una crescita del 7,7% dei ricavi, un aumento del numero medio di addetti per azienda (circa 40), e un ROE che sale al 18,6% rispetto al 15,2% del 2016. I debiti finanziari sono in diminuzione (per quelli a breve 21,2% sul passivo totale 2009-2017 e 10,2% per quelli a lungo). In termini di redditività, il ROS per le imprese del settore è intorno al 5,3%.

In tale quadro, appare evidente come i diversi comparti produttivi stiano lentamente affrontando le difficoltà – seppur con performance diverse – che li hanno caratterizzati, facendo affidamento sull'azione di **stimolo giocata soprattutto dall'ecobonus**, il quale, negli anni, ha garantito l'attivazione di una domanda solida e stabile, consentendo alle imprese italiane del settore di:

- mantenere tessuto produttivo e capacità occupazionale;
- investire in nuove tecnologie;
- qualificare l'offerta, agendo tanto sui materiali quanto sulla qualità della posa in opera.

Si tratta di una strumentazione, che, va ricordato, ha riscosso ampio interesse da parte del consumatore, che ne ha ravvisato i caratteri di semplicità, trasparenza e stabilità temporale, necessari a renderlo di facile e consueto utilizzo.

Proprio per questo e stante i dati ENEA, aldilà delle intenzioni del Legislatore, è difficile presumere che lo "sconto in fattura" possa determinare un incremento significativo della domanda, per esempio, di sostituzione di serramenti o di schermature solari. Ciò perché tali tipologie di interventi sono legate per lo più a un effettivo fabbisogno di intervento e non, come uno sconto tradizionalmente potrebbe operare, al bisogno di soddisfare una scelta "voluttuaria", "ideologica" o "compulsiva" del consumatore. Tuttalpiù questo provvedimento canalizzerà una parte della domanda di serramenti verso realtà più orientate (o vocate) alla gestione del meccanismo finanziario che alla progettazione, realizzazione e posa di ottimi serramenti.

Ma, così facendo, interromperebbe un percorso virtuoso delle imprese compiuto con i consumatori, mettendo a rischio gli investimenti, la qualità dell'offerta e il raggiungimento stesso degli obiettivi di efficienza energetica che numerosi comparti produttivi del settore legno-arredo, come i serramenti e le schermature solari, contribuiscono a conseguire.

▪ Il funzionamento del mercato

Sotto questo profilo, emergono più di una criticità.

In primo luogo, va osservato come i dati ENEA rivelino come fino a oggi, prima dell'introduzione dello sconto in fattura, i serramenti e le schermature solari abbiano contribuito in maniera preponderante al conseguimento dei risparmi energetici nel residenziale. Ciò a conferma di come l'attuale assetto delle agevolazioni sia in grado di consentire al mercato di soddisfare una crescente quota di domanda di interventi. Di contro, sono gli interventi più significativi e non legati alle singole unità immobiliari quelli (es. coibentazioni) che per importo e per volume languono, a fronte di un impatto potenziale sull'efficientamento più che significativo.

In secondo luogo, lo sconto in fattura rischia di spingere una riconfigurazione del mercato con l'accesso di soggetti intermedi – per lo più agenti come intermediari finanziari – con l'effetto di scaricare sulle imprese produttrici di beni (es. serramenti e schermature solari) i costi di funzionamento dell'agevolazione; alcune delle criticità che si evidenziano sono:

- ✓ Introduzione di oneri di gestione della pratica e finanziari legati alla cessione del credito correlata allo sconto in fattura; tali oneri possono essere calcolati percentualmente sul valore complessivo di commessa. Così facendo, tuttavia, si determina un aumento medio del valore complessivo di commessa di circa il 20%, con un innalzamento significativo del valore assoluto della detrazione fiscale conseguita dal cliente;
- ✓ concentrazione dell'offerta nelle mani di pochi operatori dando vita a una catena di "appalti", con gli "appaltatori" in grado di dettare le "regole" del mercato e potenzialmente schiacciare l'offerta (serramentisti/altre) sotto il profilo qualitativo ed economico;
- ✓ possibile selezione delle imprese della produzione e posa in opera di Serramenti/schermature e altri, non fondata su adeguate competenze specifiche e tecniche, con effetti negativi sulla concorrenza nel mercato a valle e sugli investimenti delle imprese;
- ✓ per dare attuazione al carattere di "fornitori di beni e servizi" si potrebbe vincolare la sottoscrizione del contratto per la cessione del credito all'acquisto di altri prodotti dal proprio "listino prodotti" che non corrispondono necessariamente a quelli che garantiscono la miglior prestazione dell'intervento (siano essere infissi o altro) danneggiando anche i rivenditori dei materiali edili;
- ✓ insufficiente valorizzazione della componente immateriale e artigianale, quale la posa in opera, e quindi della qualità delle prestazioni, concentrando l'attenzione solo sul materiale fisico (es. il serramento) oggetto dell'intervento.

D. Altri profili critici

Lo sconto in fattura presenta, peraltro, altri profili critici di natura per lo più operativa già rappresentati all’Agenzia delle Entrate e che necessitano di un chiarimento interpretativo che qui si indicano solo per completezza di argomentazione. La norma, infatti, non chiarisce ad esempio:

- ✓ Cosa accada nell’ipotesi di mancato rispetto dei requisiti di trasmissione dei dati e di pagamento con mezzi tracciabili;
- ✓ ancora, come comportarsi nel caso in cui a seguito di accertamento successivo, il contribuente non fosse eleggibile ai fini del godimento del beneficio fiscale;
- ✓ se sussistano condizioni di responsabilità in solido tra fornitore e contribuente;
- ✓ se un fornitore estero che realizza l’intervento (senza personalità giuridica in Italia) possa offrire lo sconto diretto in fattura, nonostante non sia soggetto al pagamento di tasse in Italia.

E. Proposte

Alla luce delle considerazioni su esposte, si chiede **l’abrogazione della norma**, nella convinzione che le procedure attuali già consentano all’ecobonus di attivare una domanda di interventi adeguati a raggiungere i target energetici fissati, con l’obiettivo di preservare un mercato da possibili effetti distortivi e lesivi della competitività delle imprese.

Si tratta di una proposta che trova conforto anche nelle recenti aperture dei Ministri competenti che in sede parlamentare hanno condiviso l’opportunità di una manutenzione dell’art. 10 per risolvere le distorsioni emerse nei primissimi mesi della sua applicazione e, non da ultimo, nel parere reso dall’Autorità garante per la concorrenza e il mercato che, in corso di esame della disposizione, ne aveva ravvisato criticità ai fini della contendibilità del mercato della fornitura e posa in opera di beni.